

ANDRZEJ KOBYLINSKI¹

Università Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia

IL PROBLEMA DELLA PEDOFILIA E DELL'EFEBOFILIA NELLA CHIESA CATTOLICA NEGLI STATI UNITI

THE PROBLEM OF PEDOPHILIA AND EFEBOPHILIA IN THE CATHOLIC CHURCH IN THE UNITED STATES

Summary

The main aim of this article is to analyze the causes and consequences of the scandal of sexual abuse of children by priests in the Catholic Church in the United States. Studies conducted in the USA showed that 90% of such cases concern ephebophilia, while 10% of pedophilia. Ephebophilia is a sexual inclination of adult men to young boys aged 12-17 years. Dramatic and painful experiences of the Church in the United States provoke many questions regarding the protection of minors and the relationship between the homosexuality and the priesthood in the Catholic Church.

Keywords: ephebophilia, homosexuality, priesthood, protection of minors, pedophilia, pedopornografia, sexual abuse

PROBLEM PEDOFILII I EFEBOFILII W KOŚCIELE KATOLICKIM W STANACH ZJEDNOCZONYCH

Streszczenie

Głównym celem artykułu jest analiza przyczyn i konsekwencji skandalu seksualnego wykorzystywania dzieci przez księży w Kościele katolickim w USA. Badania przeprowadzone w Stanach Zjednoczonych pokazały, że 90% tego rodzaju przypadków dotyczy efebofilii, natomiast 10% pedofilii. Efebofilia oznacza skłonność seksualną dorosłych mężczyzn do młodych chłopców w wieku 12-17 lat. Dramatyczne i bolesne doświadczenia Kościoła amerykańskiego rodzą wiele pytań dotyczących ochrony osób nieletnich oraz relacji między homoseksualizmem a kapłaństwem w Kościele katolickim.

Słowa kluczowe: efebofilia, homoseksualizm, kapłaństwo, ochrona nieletnich, pedofilia, pedopornografia, wykorzystywanie seksualne

¹Ks. dr hab. Andrzej Kobyliński, absolwent Papieskiego Uniwersytetu Gregoriańskiego w Rzymie. Obecnie pracuje w Instytucie Filozofii UKSW w Warszawie. Główne kierunki badań: filozofia nowożytna, współczesne zagadnienia bioetyczne, nihilizm i etyka postmetafizyczna, filozofia włoska. E-mail: a.kobyliński@uksw.edu.pl.

INTRODUZIONE

Il 3 settembre 2015, alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, è stato presentato in anteprima un film, intitolato *Spotlight*, del regista americano Thomas McCarthy. Il 28 febbraio 2016 questo film ha conquistato il premio Oscar per il miglior film del 2015. *Spotlight* ripercorre l'inchiesta del gruppo investigativo del giornale americano "The Boston Globe", negli anni 2001-2002, sull'insabbiamento, da parte della Chiesa cattolica, degli abusi sessuali sui minori ad opera di sacerdoti dell'arcidiocesi di Boston.

Protagonisti del film sono i giornalisti del gruppo premio Pulitzer i quali, sotto il nome di *Spotlight*, hanno rivelato l'omertà generale che ha dominato per trent'anni e la pratica diffusa dei superiori, i quali, quando venivano a sapere di denunce fatte dalle famiglie dei ragazzini abusati, preferivano patteggiare con i familiari un rimborso e si limitavano a trasferire i sacerdoti accusati in altre parrocchie. Nel 2002, lo scandalo dei preti pedofili ha causato negli USA un vero e proprio terremoto, che ha scosso la comunità cattolica e ha indebolito la credibilità della Chiesa americana. Successivamente, lo scandalo degli abusi sessuali sui minori ha ferito dolorosamente i cattolici in molti altri Paesi del mondo, come l'Australia, il Belgio, il Brasile, il Canada, il Cile, la Germania, l'Irlanda, Malta, l'Olanda, la Scozia e via discorrendo.

Quando è iniziata la crisi degli abusi sessuali sui minori nella Chiesa cattolica negli Stati Uniti? Come si distingue la pedofilia dall'efebofilia? C'è o no un legame tra l'omosessualità e gli abusi sessuali sui minori? Che cosa possono imparare le altre religioni e denominazioni cristiane dalla triste esperienza della Chiesa americana? Lo scopo principale di questo articolo è quello di analizzare le cause e le conseguenze del dramma della pedofilia e dell'efebofilia nella Chiesa cattolica negli Stati Uniti, e mostrare un possibile scenario futuro nella guarigione delle vittime e del sacerdozio cattolico a livello planetario.

1. IL DRAMMA DEGLI ABUSI SESSUALI SUI MINORI

Il dramma degli abusi sessuali sui minori si verifica, oggi, a livello globale. Negli Stati Uniti, questo problema riguarda la vita familiare, la scuola, lo sport, la vita delle comunità religiose e via discorrendo. Purtroppo, questo dramma ha toccato profondamente anche la Chiesa cattolica. Va notato, però, che per quanto riguarda il numero complessivo degli abusi sessuali sui minori nella società americana, solo lo 0,03% dei casi riguarda i preti cattolici. Questo significa che su 10.000 pedofili americani, soltanto 3 sono sacerdoti della Chiesa cattolica. Recentemente questi dati sono stati confermati, per esempio, dal Rapporto 2009-2012, presentato al Congresso americano dal Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani (cf. Children's Bureau 2014).

L'inferno della Chiesa americana è iniziato il 6 gennaio del 2002, solennità dell'Epifania, data scelta dalla redazione del giornale "The Boston Globe" non

a caso, allorché sono usciti i primi dati, riguardo gli abusi sessuali sui minori ad opera dei sacerdoti dell'arcidiocesi di Boston. Successivamente, nel corso del 2002, sono stati pubblicati da questo giornale altri 600 articoli in merito. Nel dicembre dello stesso anno, il card. Bernard Law, allora arcivescovo di Boston, diede le dimissioni e si trasferì a Roma, diventando Arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore. 89 sacerdoti dell'Arcidiocesi di Boston sono finiti sotto accusa, e 55 di essi sono stati rimossi dall'incarico. Uno dei pedofili più conosciuti, John Geoghan, condannato a molti anni di carcere, fu strangolato dagli altri detenuti nell'agosto del 2003. Nel 2008, le vittime minorili, solo in questa Arcidiocesi, arrivarono a 1.476.

Il card. Seán Patrick O'Malley, Arcivescovo di Boston, che sostituì, nel 2003, il card. Bernard Law, dopo le sue dimissioni, ha visto il film *Spotlight* prima del Natale 2015 e lo ha giudicato "un film molto forte e importante" (*a very powerful and important film*). Paolo Rodari, invece, il vaticanista del quotidiano italiano "La Repubblica", ha visto questo film nel febbraio del 2016, in un cinema a La Valetta, la capitale di Malta, insieme all'arcivescovo maltese Charles Scicluna – Promotore di Giustizia presso la Congregazione per la Dottrina della Fede negli anni 2002-2012, a fianco, prima del card. Joseph Ratzinger, e poi di Benedetto XVI nella lotta agli abusi sessuali del clero.

Dopo la proiezione del film, Scicluna disse a Rodari: "Questo film lo devono vedere tutti i vescovi e i cardinali, soprattutto i responsabili delle anime, perché devono capire che è la denuncia a salvare la Chiesa, non l'omertà. I numeri fanno impressione. Ma la forza di questo film non sono i numeri, quanto una parola chiave: omertà. Il film mostra come l'istinto, che era purtroppo presente nella Chiesa, di proteggere la buona fama, fosse del tutto sbagliato. [...] Non c'è posto nel sacerdozio e nella vita religiosa per preti o religiosi che abusano di minori. Fu Ratzinger a dirci che non bisognava guardare al fenomeno come semplicemente a un peccato, ma come a un delitto e a un crimine insieme" (Rodari 2016).

Come si è arrivati negli USA al dramma del 2002? Che cosa ha portato alla piaga degli abusi sessuali dei preti sui minori? Lo scandalo degli abusi sessuali sui minori è esploso, per la prima volta, negli Stati Uniti, già a metà degli anni Ottanta del XX secolo. Nel 1992 è uscito, negli USA, uno dei primi libri che hanno iniziato a descrivere ed analizzare il fenomeno degli abusi sessuali del clero americano sui minori. Si tratta di uno studio molto importante di Jason Berry, frutto della sua lunga ricerca iniziata nel 1984, intitolato *Non ci indurre in tentazione: I preti cattolici e gli abusi sessuali sui minori* (Berry 1992).

Tra il 16 e il 18 ottobre 1992, invece, fu organizzata, a Chicago, la prima Conferenza Nazionale sugli abusi sessuali sui minori da parte dei preti cattolici (cf. Fox 1992). La Conferenza è stata sponsorizzata dall'Associazione VOCAL (*Victims of Clergy Abuse Linkup*), alla quale appartenevano, nel 1992, circa 3.000 vittime degli abusi sessuali ad opera dei preti cattolici. Lo scopo principale di questo incontro era la guarigione delle vittime e l'educazione della società, a proposito della violenza sessuale nei confronti dei bambini. Alla Conferenza hanno

partecipato circa 400 persone. Le persone abusate sessualmente in passato hanno parlato molto apertamente della propria sofferenza e hanno preferito definirsi non vittime, ma sopravvissuti (*survivors*). Tale giudizio, estremamente negativo, espresso dai sopravvissuti, ha riguardato anzitutto la negazione, da parte della Chiesa, del fenomeno degli abusi sessuali e l'insabbiamento di questa piaga così drammatica e dolorosa.

Successivamente, sullo stesso argomento sono stati pubblicati in America decine di libri e centinaia di articoli (cf. D'Antonio 2013). Purtroppo, in un certo senso, la Chiesa cattolica negli Stati Uniti si trova ancora ad affrontare il dramma dello sfruttamento sessuale dei bambini – anche se il numero di nuovi casi di abusi è diminuito notevolmente, rimangono tuttavia le conseguenze del passato e anche di recente, altre diocesi hanno dichiarato la bancarotta a causa dei risarcimenti dovuti alle vittime.

2. PEDOFILIA E EFEBOFILIA

Gli abusi sessuali sui minori possono abbracciare indubbiamente atteggiamenti e comportamenti differenziati. Va ricordato che in ogni epoca storica, per millenni, i bambini sono stati mercificati, venduti e abusati – anche a livello sessuale. Oggi più che mai, tutto questo continua, anzi, si sviluppa ancora più velocemente, attraverso Internet e tante organizzazioni e lobby pedofile. La violenza sessuale sui bambini è un dramma vero e proprio. “Un immenso mondo del mercato del sesso e dei viaggi sessuali, caratterizzati da quella perversione pedofila nonché dal suo risvolto criminale strutturato e ben delineato che si realizza con lo sfruttamento, la schiavitù, la produzione e divulgazione dell'orrore. Attraverso i tradizionali canali, e anche attraverso Internet. [...] L'analisi più attenta e attendibile ci viene ancora una volta dall'UNICEF: 2 milioni e 500 mila i bambini che sono costretti ogni anno a prostituirsi (1 milione solo in Asia) e un numero imprecisato di minori che subisce violenza dentro le mura domestiche, cosa che si può tranquillamente definire «schiavitù familiare». In termini numerici, un terzo di quei bambini che sono costretti a prostituirsi è sieropositivo. In termini emotivi, un vero e proprio olocausto che si sta consumando sotto i nostri occhi” (Di Noto 2002, 14-15).

La prostituzione minorile e la pornografia minorile sono le due forme più frequenti della violenza sessuale commessa a danno dei bambini. Oggi Internet risulta essere il canale maggiormente utilizzato da chi vuole offrire e ottenere materiale pedopornografico. Occorre ricordare che non soltanto gli Stati Uniti, ma anche la Germania e l'Italia sono Paesi che “esportano” il più grande numero di pedofili nei Paesi poveri, come il Brasile, la Repubblica Dominicana, le Filippine, lo Sri-Lanka, l'Indonesia, la Thailandia, la Cambogia, l'India. La pedofilia, oggi, è diventata un fenomeno di massa, un'organizzazione sociale e non più soltanto una struttura mentale – ma un vero e proprio crimine organizzato e strutturato.

Come si può definire altrimenti il fenomeno della pedofilia? Dove evidenziare i suoi aspetti essenziali? Certamente si può parlare a lungo della storia di questo

fenomeno, delle sue cause, dei suoi aspetti culturali e sociologici. Utilizzando il termine pedofilia in modo generico si può affermare che esso designa un'offesa sessuale compiuta dagli adulti contro i minori. "Pedofilia – scrive Pier Davide Guenzi – può designare ogni tipo di interesse sessuale protratto e ricorrente (anche a livello di fantasia, sia a sfondo eterosessuale come omosessuale, in forma incestuosa o no) da parte di un adulto nei confronti dei bambini (pedofilia in senso stretto) o per ragazzi nel primo periodo della pubertà (pedoefebofilia) e, come tale, da collocarsi nell'ambito della parafilie, cioè di una specifica anomalia della sessualità adulta" (Guenzi 2004, 843).

Il pedofilo classico è attratto dall'immaturità sessuale. La pedofilia è un disturbo e una mentalità che dal desiderato porta all'atto concreto. Coloro che abusano sessualmente dei bambini non sono diversi da altre persone, anzi, si presentano come normali. "Nell'immaginario comune si preferisce pensare che il pedofilo sia un mostro, un individuo che si può distinguere fra tanti. Purtroppo nella realtà non è così. Il pedofilo è solitamente una figura molto vicina al bambino, che può identificarsi con la figura del padre, della madre, dello zio, del nonno, del vicino di casa; comunque si tratta di un soggetto prossimo al bambino. Il pedofilo, il più delle volte è di sesso maschile, prova una forte attrazione sessuale verso bambini prepuberi, cioè di età compresa tra 0 e 12 anni. [...] Le teorie classiche concordano nel dire che le origini della pedofilia sono legate a fissazioni e regressioni verso una sessualità infantile. [...] Il 30% circa dei bambini abusati diventerà pedofilo" (Di Noto 2002, 43-44).

Dalla pedofilia va distinta l'efebofilia cioè l'attrazione sessuale degli adulti verso adolescenti, di età compresa tra all'incirca 12 ed i 17 anni. Questa distinzione è molto importante per quanto riguarda il dramma degli abusi sessuali dei preti americani sui minori. Quella del clero, negli USA, non è pedofilia ma efebofilia, una caratteristica più affine all'omosessualità. Di conseguenza, fra i colpevoli vi è un'elevata percentuale di omosessuali. Uno degli scienziati che si occupa del fenomeno dell'efebofilia è il prof. Tonino Cantelmi – presidente dell'Associazione Italiana Psicologi e Psichiatri Cattolici (AIPPC), oltre che Docente universitario presso l'Università Pontificia Gregoriana e presso l'Università Lumsa di Roma. Nel 2010, Cantelmi commentò così lo scandalo della violenza sessuale sui bambini nella Chiesa cattolica: "Spesso si legge: prete accusato di pedofilia per aver molestato un ragazzino di 13 anni. Ma questa non è pedofilia!" (Testa 2010).

In che cosa consiste il male morale degli abusi sessuali sui minori? Come valutare dal punto di vista etico diverse forme di pedofilia e di efebofilia? La specifica malizia morale di questi crimini va vista alla luce di alcuni valori portanti della sessualità, che determinano la piena significatività umana. Il valore della libertà e dell'uguaglianza esclude, nella dimensione sessuale, ogni ricorso alla violenza, all'intimidazione, al ricatto emotivo, a manovre subdole per disporre dell'altro. "L'atto sessuale compiuto dall'adulto sul bambino, frutto comunque di violenza, contraddice questa evidenza etica: è privo di ogni attenzione alla maturità fisica

e psichica, affettiva e sessuale del bambino coinvolto in pratiche. [...] L'abuso di potere si oppone alla tenerezza e alla relazione autentica. L'abuso sessuale unisce i corpi ma nega la relazione, aliena i soggetti. È un tipo di contatto che nega l'altro, che obbliga, costringe, annulla [...], lasciando nel bambino evidenti segni di traumi psichici capaci di protrarsi nell'età giovanile ed adulta, oltre che danni fisici di vario tipo" (Guenzi 2004, 848-849).

3. IL *JOHN JAY REPORT*

Nel febbraio 2004 è stato preparato un rapporto molto preciso, riguardante tutta la Chiesa cattolica negli USA. Il documento – chiamato, in forma divulgativa, il *John Jay Report* – è stato, successivamente, pubblicato nel giugno dello stesso anno (cf. The John Jay College 2004). Questo rapporto è stato commissionato al John Jay College of Criminal Justice, The City University of New York, dalla Conferenza Episcopale statunitense, volto a studiare l'incidenza dei casi di abusi minorili all'interno della Chiesa cattolica. Questo documento di quasi 300 pagine ha uno straordinario valore informativo. Il *John Jay Report* aiuta a capire meglio la crisi attuale della Chiesa cattolica negli Stati Uniti e permette di interpretare correttamente il fenomeno degli abusi sessuali sui minori da parte del clero americano.

Il rapporto del 2004 ha sottoposto all'analisi 109.000 preti e diaconi che hanno lavorato negli USA dal 1950 al 2002. Di questo gruppo, 4.392 preti e diaconi americani (circa il 4%) sono stati accusati di diverse forme di abusi sessuali sui minori sotto i 18 anni. Il rapporto ha precisato che nel periodo 1950-2002, in totale 10.667 persone hanno accusato preti di abusi sessuali minorili. Di questi, le diocesi hanno potuto convalidare 6.700 accuse. Dei 4.392 preti e diaconi riguardo ai quali ci sono state gravi accuse, i denunciati alla magistratura sono stati 1.021, i condannati 252, ma quelli che hanno scontato pene in prigione sono stati 100. La maggior parte delle vittime che hanno denunciato, il 50,9%, avevano una età compresa tra gli 11 e i 14 anni, il 27,3% tra i 15 anni e i 17, il 16% erano bambini e bambine tra gli 8 e i 10 anni e circa il 6% avevano un'età inferiore a 7 anni.

Il *John Jay Report* ha dimostrato, tra l'altro, che esiste un legame tra l'omosessualità e gli abusi sessuali sui minori, da parte del clero cattolico. Secondo il rapporto del 2004, nella stragrande maggioranza degli abusi sessuali non si tratta di pedofilia, ma di efebofilia. Complessivamente, l'81% delle vittime sono maschi e il 19% femmine. Circa il 90% dei preti americani condannati per abusi sessuali sui minori, sono omosessuali.

Le ricerche scientifiche hanno dimostrato che la Chiesa ha più problemi con gli omosessuali che con i pedofili. Non c'è legame tra il celibato e la pedofilia, preso atto che tra i preti sposati protestanti ci sono più pedofili che fra i sacerdoti cattolici. Occorre ricordare che negli USA, in questi ultimi anni, già dopo la pubblicazione del *John Jay Report*, sono stati condannati poco più di cinquanta preti per abusi sessuali, invece sono stati addirittura 6.000 gli insegnanti di educazione fisica

e gli allenatori, nella maggior parte dei casi sposati, condannati per lo stesso reato. Di conseguenza, non è il celibato, come ipotizzano alcune persone, ad incidere su questi casi.

Nel 2010, il card. Tarcisio Bertone, l'ex Segretario di Stato Vaticano, lo ha messo in evidenza, asserendo: "Numerosi psichiatri e psicologi hanno dimostrato che non esiste relazione tra celibato e pedofilia, ma molti altri hanno dimostrato che esiste un legame tra omosessualità e pedofilia. Questa è la verità e là sta il problema" (Agenzia Adnkronos 2010). Successivamente, in una nota il direttore della Sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, ha precisato che per quanto riguarda lo scandalo degli abusi sessuali dei preti sui minori, alcuni dati statistici della Chiesa parlano di "un 10% di casi di pedofilia in senso stretto, e di un 90% di casi da definire piuttosto di efebofilia" (Agenzia Adnkronos 2010).

4. IL FENOMENO DEI PRETI GAY

Al fenomeno degli abusi sessuali dei preti sui minori sono stati dedicati negli ultimi anni – non solo negli USA, ma anche in Europa – molti studi seri e approfonditi (cf. Sguotti 2015, Tulli 2014). Le ricerche scientifiche dimostrano che la percentuale molto elevata di casi di efebofilia dei preti americani e non di pedofilia, riguarda non solo la Chiesa cattolica negli USA, ma si verifica anche a livello mondiale. Le statistiche fanno notare che ben più numerosi dei pedofili sono i sacerdoti efebofili, che hanno relazioni non con bambini, ma con ragazzi i quali hanno superato la pubertà, nella maggioranza dei casi, di sesso maschile. Non si tratta dunque di pedofilia ma di efebofilia, cioè di omosessualità con una predilezione per i minorenni.

Il 15 febbraio 2012, il sociologo italiano Massimo Introvigne ha pubblicato un articolo sul giornale elettronico cattolico "La Nuova Bussola Quotidiana", intitolato *Preti omosessuali. Oggi più di ieri?* "Molti media – osserva Introvigne – sono così tornati sulla questione più ampia della diffusione dell'omosessualità nel clero cattolico, compresa quella che si rivolge ai maggiorenti, spesso attaccando il celibato sacerdotale e la Chiesa in genere. Ma è vero che oggi i sacerdoti omosessuali sono più numerosi che in passato? Le percentuali molto alte che si leggono qua e là, hanno qualche fondamento? La sociologia ha qualche cosa da dire su questo tema? Chi va alla ricerca di cifre, cita quasi sempre il vecchio volume del 1989 di James G. Wolf *Gay Priests* (Harper Collins, New York 1989), secondo cui nel 1986 negli Stati Uniti il 48,5% dei sacerdoti e il 55,1% dei seminaristi aveva un orientamento omosessuale. A differenza di altri autori che propongono cifre simili, Wolf è un sociologo con solide credenziali accademiche. Egli tentò, per la sua tesi di dottorato all'Università di Chicago, da cui è nato il volume, di costruire un campione casuale nazionale dei sacerdoti americani" (Introvigne 2012).

Sul fenomeno dei preti omosessuali nella Chiesa cattolica sono state pubblicate, negli Stati Uniti, decine di libri e centinaia di articoli. Va ricordato che già

negli anni Settanta e Ottanta del XX secolo, i sacerdoti con tendenze omosessuali hanno cominciato a creare, in America, molti problemi. All'inizio degli anni Novanta l'omosessualità dei preti costituiva già un dramma vero e proprio in molti Paesi del mondo. Negli Stati Uniti a quell'epoca, molti preti gay morivano a causa dell'AIDS. Nel 1989, don Andrew Greeley, scrittore e sociologo cattolico, morto nel 2013, scrisse un articolo sconvolgente sul settimanale americano "National Catholic Reporter", a proposito della cosiddetta mafia lavanda (*The Lavender Mafia*) – locuzione che indica la lobby-gay all'interno della Chiesa cattolica (cf. Greeley 1989). Secondo Greeley, già alla fine degli anni Ottanta, il sacerdozio cattolico stava diventando, negli USA, sempre più ad orientamento omosessuale.

Del fenomeno dei preti gay si sono occupati, negli Stati Uniti, molti autori. Tra tanti studi c'è, però, un libro che ha un valore informativo del tutto particolare. Si tratta di uno studio di Donald Cozzens, sacerdote cattolico, teologo e sociologo, Rettore del Seminario di Cleveland, Ohio, pubblicato nel 2000 e intitolato *Il volto del sacerdozio che cambia: una riflessione sulla crisi sacerdotale dell'anima* (cf. Cozzens 2000).

Essendo formatore dei futuri sacerdoti e sociologo, Cozzens aveva la competenza professionale indispensabile per approfondire, fino in fondo, la vicenda dei seminaristi e dei preti omosessuali. Secondo le sue ricerche, si può parlare, oggi, di "un esodo eterosessuale dal sacerdozio" (*a heterosexual exodus from the priesthood*). Cozzens ribadisce che all'inizio del XXI secolo il sacerdozio è già diventato, oppure è sul punto di diventare, la professione dei gay – una professione, esercitata eminentemente dai gay (*gay profession*).

L'interrogativo sugli abusi sessuali del clero si unisce alla questione riguardante il rapporto tra il sacerdozio e l'omosessualità. Cosa fare, oggi, con l'*Istruzione circa i criteri di discernimento vocazionale riguardo alle persone con tendenze omosessuali in vista della loro ammissione ai seminari*, pubblicata nel 2005 dalla Santa Sede? Dopo la promulgazione di questo documento, ogni forma di omosessualità, anche quella psicologica e non più soltanto l'omosessualità attiva, dovrebbe costituire un impedimento all'ordinazione sacerdotale. Si può ancora trattare ogni tipo di omosessualità come un impedimento al sacerdozio e alla vita religiosa, sapendo che la percentuale di preti, religiosi e seminaristi omosessuali è molto alta e confermata scientificamente, negli USA ed in altri Paesi, da diverse inchieste sociologiche?

5. LA BANCAROTTA DELL'ARCIDIOCESI DI MILWAUKEE

La crisi della Chiesa cattolica negli Stati Uniti, provocata dallo scandalo della pedofilia e dell'efebefilia del clero, ha non solo il volto della sofferenza morale e psicologica delle vittime, ma anche quello finanziario, legale, giudiziario – fino alla dichiarazione di bancarotta di alcune diocesi. Va notato che fino al novembre 2015, la Chiesa americana ha dovuto pagare circa 4 miliardi di dollari di risarcimento alle vittime degli abusi sessuali da parte dei sacerdoti. Negli ultimi anni,

12 diocesi americane hanno dichiarato bancarotta in seguito alle richieste economiche da parte delle persone che hanno denunciato molestie e abusi sessuali.

Nel 2011, ha fatto così, per esempio, l'arcidiocesi di Milwaukee, nel Wisconsin, di circa 600.000 fedeli e 200 parrocchie. L'arcidiocesi ha dovuto dichiarare la cosiddetta bancarotta controllata, prevista dalla legge fallimentare degli USA, allorché 550 vittime della violenza sessuale ad opera del clero, hanno richiesto dei risarcimenti. Due anni dopo, l'arcidiocesi di Milwaukee ha deciso di pubblicare migliaia di documenti, relativi lo scandalo degli abusi sessuali commessi dai preti sui minori, fornendo anche dozzine di file personali. I file contenevano anche documenti che si riferivano ai fascicoli del personale di 42 chierici accusati di abusi. Il più noto di essi era don Lawrence Murphy, morto nel 1998, di cui un terapeuta riferì che aveva molestato ben 200 ragazzi. La pubblicazione di più di 6.000 pagine di documenti è stata salutata, da parte delle vittime e dei loro sostenitori, come una rivendicazione e un passo storico verso la trasparenza e la responsabilità.

Va sottolineato che fino all'agosto del 2015, la Curia Arcivescovile di Milwaukee ha sborsato 20 milioni di dollari tra avvocati e spese legali per doversi difendere dalle accuse. Il 5 agosto del 2015, dopo quattro anni di battaglie legali, è stato concluso un accordo con i sopravvissuti agli abusi sessuali. L'arcidiocesi di Milwaukee ha offerto 21 milioni di dollari per risarcire 330 vittime di abusi sessuali da parte di sacerdoti o laici che avevano operato in questa Arcidiocesi. Ciascuna delle 330 vittime ha ricevuto una cifra media di 44.000 dollari, stabilita caso per caso da un amministratore esterno. È stato anche costituito un fondo di mezzo milione di dollari per coprire i costi delle terapie psicologiche per chi ne avesse ancora bisogno. Occorre aggiungere che tale accordo è stato criticato da David Clohessy, Direttore della "Rete dei sopravvissuti agli abusi dei preti" (*Survivors Network of those Abused by Priests*). Secondo Clohessy, i risarcimenti erano troppo bassi a Milwaukee, perché in genere una vittima di abusi sessuali riceve negli Stati Uniti circa 300.000 dollari in casi analoghi.

Quando è iniziata la crisi morale dell'Arcidiocesi di Milwaukee? Chi ha insabbiato, per decenni, gli abusi sessuali dei preti? La persona chiave di questo drammatico scandalo è l'arcivescovo Rembert Weakland, il quale ha diretto l'Arcidiocesi di Milwaukee negli anni 1977-2002. Weakland ha insabbiato i casi degli abusi sessuali dei preti, sostenendo una visione dell'omosessualità contraria a quella del Magistero della Chiesa cattolica. In questo caso, abbiamo non solo un'omertà generale che ha dominato per decenni in tutta l'Arcidiocesi, ma anche la promozione di uno stile di vita omosessuale.

Nel 2002, Weakland ha compiuto 75 anni ed è andato in pensione. Alla fine del suo incarico, egli ha anche messo in atto una malversazione colossale, sottraendo circa mezzo milione di dollari dalle casse della sua Arcidiocesi, per pagare il suo ex-partner che lo accusava di molestie sessuali. Nel 2009, Weakland, che era un omosessuale, ha fatto il suo "coming out", pubblicando una autobiografia intitolata: *Un Pellegrino in una Chiesa pellegrina*, in cui ammetteva egli stesso di essere gay

e di aver avuto, per decenni, rapporti sessuali continuativi con molti partner (cf. Weekland 2009). La storia omosessuale di Weakland aiuta a capire, oggi, il dramma morale dell'arcidiocesi di Milwaukee e di tutta la Chiesa cattolica negli Stati Uniti.

CONCLUSIONI

Per quanto riguarda gli abusi sessuali sui minori ad opera dei preti, i dati statistici parlano di un 10% di casi di pedofilia e di un 90% di casi di efebofilia. Il fenomeno della pedofilia e dell'efebofilia costituisce, indubbiamente, una sfida vera e propria non solo per la Chiesa americana, ma riguarda, oggi, il genere umano *tout court*. Si deve dire con Fortunato Di Noto che gli abusi sessuali sui minori sono diventati nel nostro secolo un "olocausto silenzioso". Notizie molto drammatiche e scioccanti su questo fenomeno provengono non tanto dagli Stati Uniti e dall'Europa, quanto dai Paesi dell'Asia, dell'Africa, dell'America del Sud. In alcune parti del mondo, la violenza sessuale sui minori è diventata una forma nuova di schiavitù.

Ci chiediamo, di conseguenza, come poter proteggere meglio i bambini? In che modo liberare la Chiesa cattolica – ma anche altre religioni e denominazioni cristiane – dal dramma degli abusi sessuali sui minori? Come aiutare le vittime?

Sembra si debbano tenere presenti le seguenti cinque osservazioni conclusive.

La prima conclusione riguarda la necessità della linea di "tolleranza zero" contro gli abusi sessuali sui minori, iniziata con Papa Benedetto XVI e continuata da Papa Francesco. Va ricordato che la lotta contro la piaga della pedofilia e dell'efebofilia nella Chiesa ha segnato tutto il pontificato di Papa Ratzinger. Nel corso del suo pontificato sono stati rimossi dalle loro cariche circa 80 vescovi – molti di loro a causa dell'insabbiamento degli abusi sessuali sui minori.

La seconda conclusione riguarda l'esempio, proposto dalla Chiesa cattolica, di come si dovrebbe combattere la piaga della pedofilia e dell'efebofilia. Purtroppo, troppo spesso si raffigura la Chiesa cattolica come un'istituzione che fa poco per combattere gli abusi sessuali nel suo interno. Da più parti, si continua ad accusare la Chiesa di fare troppo poco per porre rimedio alle tragedie causate dall'immoralità di un numero esiguo ma non insussistente di sacerdoti.

Va ricordato che negli ultimi tempi, la Chiesa ha offerto un modello efficiente ed efficace che altri potrebbero seguire. Massimo Introvigne, sociologo italiano che, da anni, studia il fenomeno degli abusi sessuali, invita non solo a non minimizzare un dramma che purtroppo, tragicamente, esiste, ma pure a non rinunciare alla denuncia delle falsità, delle esagerazioni e delle manipolazioni delle lobby al servizio di un'agenda anti-cattolica. Ha ragione Introvigne quando sostiene che si deve, soprattutto, denunciare la congiura del silenzio su un dato di fatto che appare sempre più macroscopico, ma che i grandi media – negli USA e in tutto il mondo – continuano colpevolmente ad ignorare: le misure di prevenzione della Chiesa volute da Benedetto XVI e da Papa Francesco funzionano, e i casi di preti pedofili diminuiscono sensibilmente, fino quasi a sparire in Paesi un tempo molto colpiti da questa piaga vergognosa (Introvigne e Marchesini 2014).

La terza conclusione riguarda la necessità di giustizia e di prevenzione. Si deve prendere sul serio la sofferenza che questa piaga dei ministri della Chiesa che hanno abusato sessualmente di minori, ha inflitto al corpo di queste vittime e anche al Corpo della Chiesa stessa. Si deve fare giustizia verso le vittime del passato e si deve fare tutto ciò che è possibile per prevenire gli abusi.

La quarta conclusione riguarda la riflessione morale sugli abusi e la sensibilizzazione della società. Il 22 marzo 2014, Papa Francesco ha istituito la Commissione Pontificia per la Tutela dei Minori. La Commissione si occupa della promozione della protezione dei minori e di prevenire lo sfruttamento dei bambini. La Commissione sollecita le procedure penali contro i crimini pedofili, i doveri e le responsabilità civili e canoniche, lo sviluppo delle “migliori pratiche” che si sono individuate e lo sviluppo della società, nel suo insieme.

La quinta osservazione, forse quella più impegnativa, riguarda la comprensione del sacerdozio cattolico nei prossimi decenni. Quali candidati possono essere ammessi agli ordini sacri? La domanda sugli abusi sessuali del clero va unita alla questione riguardo il rapporto tra sacerdozio e omosessualità. Lo scontro nel mondo cattolico sul divieto del 2005 di ordinare seminaristi omosessuali continuerà sicuramente, non soltanto negli Stati Uniti, ma anche in molti altri Paesi del mondo. È necessario, a tale riguardo, un serio lavoro filosofico e teologico per trovare risposte adeguate.

BIBLIOGRAFIA:

- Agenzia Adnkronos. 2010. “Omosessualità e pedofilia.” Accesso: 3.06.2016. http://www1.adnkronos.com/IGN/News/Esteri/Omosessualita-e-pedofilia-il-Vaticano-difende-Bertone-Si-riferiva-agli-abusi-nella-Chiesa_250387845.html.
- Berry, Jason. 1992. *Lead Us Not Into Temptation: Catholic Priests and the Sexual Abuse of Children*. Urbana: University of Illinois Press.
- Children's Bureau of the U.S. Department of Health and Human Services. 2014. *The Child Welfare Outcomes 2009-2012. Report to Congress*. Washington DC: U.S. Department of Health and Human Services.
- Cozzens, Donald B. 2000. *The Changing Face of the Priesthood: A Reflection on the Priest's Crisis of Soul*. Collegeville: Liturgical Press.
- D'Antonio, Michael. 2013. *Mortal Sins: Sex, Crime, and the Era of Catholic Scandal*. New York: St. Martin's Press.
- Di Noto, Fortunato. 2002. *La pedofilia. I mille volti di un olocausto silenzioso*. Milano: Paoline Editoriale Libri.
- Fox, Thomas C. 1992. “Sex and power issues expand clergy-lay rift.” *National Catholic Reporter* 13/11: 17-19.
- Greely, Andrew. 1989. “Bishops Paralyzed over Heavily Gay Priesthood.” *National Catholic Reporter* 10/11: 13-19.
- Guenzi, Pier Davide. 2004. “Pedofilia.” In *Nuovo Dizionario di Bioetica*, a cura di Salvino Leone e Salvatore Privitera, 843-852. Roma: Città Nuova Editrice.

- Introvigne, Massimo, e Roberto Marchesini. 2014. *Pedofilia. Una battaglia che la Chiesa sta vincendo*. Milano: Sugarco Edizioni.
- Introvigne, Massimo. 2012. "Prete omosessuali. Oggi più di ieri?" Accesso: 3.06.2016. <http://www.labussolaquotidiana.it/ita/articoli-preti-omosessuali-oggi-pi-di-ieri-4519.htm>.
- Rodari, Paolo. 2016. "Al cinema col vescovo che puniva gli abusi." *La Repubblica* 17/2: 20.
- Sguotti, Sante. 2015. *Prete pedofilo si diventa. Pedofilia e celibato nella Chiesa di papa Francesco*. Palermo: Edizioni La Zisa.
- Testa, Mirko. 2010. "All'origine di tutto c'è la confusione tra pedofilia ed efebofilia." Accesso: 3.06.2016. <https://it.zenit.org/articles/all-origine-di-tutto-c-e-la-confusione-tra-pedofilia-ed-efebofilia/>.
- The John Jay College of Criminal Justice. 2004. *The Nature and Scope of the Problem of Sexual Abuse of Minors by Catholic Priests and Deacons in the United States 1950-2002*. Washington DC: United States Conference of Catholic Bishops.
- Tulli, Federico. 2010. *Chiesa e pedofilia. Non lasciate che i pargoli vadano a loro*. Roma: Edizioni L'Asino d'Oro.
- Weekland, Rembert. 2009. *A Pilgrim in a Pilgrim Church: Memoirs of a Catholic Archbishop*. Grand Rapids: William B. Eerdmans Publishing.